

Per quanto concerne la prima attività, che la Cassa intende al più presto portare a regime, ne vanno evidenziate soprattutto le finalità di garanzia e trasparenza nei confronti degli iscritti, che vengono messi in condizione di verificare con maggiore tempestività le eventuali lacune di esercizio professionale esistenti nelle propria posizione previdenziale senza rinviare l'esame al momento del pensionamento, come era prassi della Cassa fino al 2001. Ciò, in prospettiva futura, consentirà anche uno snellimento dell'iter delle pratiche di pensione, con conseguente abbattimento dei tempi dell'istruttoria, a tutto beneficio degli iscritti.

Il condono previdenziale, viceversa, si inquadra nell'ottica di un provvedimento di natura eccezionale — nel momento in cui si sono avviati i controlli incrociati con l'anagrafe tributaria e si è resa più aderente al contesto previdenziale specifico la misura delle future sanzioni — per consentire alla categoria forense di regolarizzare la propria posizione contributiva con riferimento ad annualità pregresse (fino al 2001). L'iniziativa consentirà alla Cassa, nel corso del 2005 e della prima metà del 2006, di monetizzare rapidamente gran parte dei suoi crediti nei confronti degli iscritti, considerate le modalità di pagamento che prevedono il versamento in unica soluzione entro sei mesi dalla richiesta dell'Ente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti di natura previdenziale, il fondo rischi relativo è stato incrementato di circa 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente alla luce della decisione sfavorevole della Corte di Cassazione (sentenza 7281/2004) relativa alla interpretazione dell'art. 16 L. 576/80 e a seguito delle delibere di recepimento di tale principio enunciato dalla Corte Suprema, adottate dal Comitato dei Delegati in data 22/10/2004 e 17/12/2004. Tale specifico fondo che ammonta, al 31/12/2004, a 70 milioni di euro circa, sarà interamente utilizzato per riliquidare i trattamenti pensionistici di coloro che inoltreranno domanda.

Sull'argomento va, infine, precisato che, a seguito dell'intervenuta approvazione Ministeriale della modifica dell'art. 49 del regolamento generale, le pensioni aventi decorrenza a partire dall'1/11/2004 continueranno ad essere rivalutate, in base al vecchio principio, a decorrere dal secondo anno successivo a quello di decorrenza.

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato con congrui accantonamenti per tenere principalmente conto della vetustà e del lento ciclo degli incassi correlati soprattutto ai ruoli esattoriali in un'ottica prudenziale.

In sintesi i ricavi sono stati nel 2004 complessivamente di 746 milioni di euro (724 milioni di euro nel 2003) composti principalmente da contributi per 566 milioni di euro (533 milioni di euro nel 2003) e ricavi patrimoniali lordi per 164 milioni di euro (170 milioni di euro nel 2003), mentre i costi complessivi sono stati circa 586 milioni di euro (546 milioni di euro nel 2003) di cui 464 milioni di euro per prestazioni previdenziali e assistenziali (425 milioni di euro nel 2003), 17,2 milioni di euro per oneri tributari (19,6 milioni di euro nel 2003), 21,8 milioni di euro per costi di funzionamento di cui il 60% circa è rappresentato dai costi del personale (20,3 milioni di euro nel 2003) e 30,9 milioni di euro per ammortamenti ed accantonamenti (23,4 milioni di euro nel 2003), senza considerare la svalutazione titoli, gli oneri finanziari ed altre voci.

Nell'ambito dei costi di funzionamento, il costo complessivo del personale, escluso i portieri, è stato di 13,5 milioni di euro nel 2004 (12,6 milioni di euro nel 2003) pari a circa l'1,8% dei ricavi registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 7% circa dovuto soprattutto all'aumento del premio aziendale, dal 2004 erogato con criteri meritocratici sulla base del contributo individuale al raggiungimento degli obiettivi, all'influenza dell'accordo di secondo livello anche sul TFR, accordo siglato il 14/06/2004 con le Organizzazioni Sindacali che ha definito l'annosa controversia, oltrechè all'aumento del personale.

Il personale della Cassa Forense al 31/12/2004 è di 269 unità con contratto a tempo indeterminato (di cui 8 part-time), compresi i Dirigenti (261 al 31/12/03) e 4 dipendenti a tempo determinato (come nel 2003) per un totale di 273 dipendenti.

L'analisi degli altri costi di funzionamento evidenzia riduzioni di alcuni costi significativi quali gli organi amministrativi e di controllo (- 4% circa pari a 123 mila euro circa), le consulenze amministrative e tecniche (sensibile riduzione di oltre il 25% pari a 141 mila euro circa), la voce congressi, convegni e conferenze (meno 105 mila euro circa), canoni di manutenzione (riduzione del 14% circa), le spese telefoniche (riduzione del 6%) e altri costi la cui analisi completa è disponibile nell'ambito della Nota Integrativa.

Risultano, invece, in incremento le spese per la stampa e la spedizione dei periodici Previdenza forense e Modello 5 (più 470 mila euro circa di cui però 371 mila euro

relativi alla stampa e spedizione di numeri arretrati del 2003), le spese postali (aumento del 40% circa ascrivibile soprattutto all'invio dei MAV), le forniture per uffici (più 80 mila euro circa), i servizi informatici (più 80 mila euro circa) e, in misura meno significativa, altre voci di costo la cui analisi completa è disponibile nell'ambito della Nota Integrativa nella quale è anche esposta una prima valutazione relativa all'introduzione dei MAV per la riscossione dei contributi minimi. Questa modalità di riscossione si è dimostrata efficace (92% mediamente gli incassi sulle quattro rate) ed efficiente (risparmio costi stimato rispetto ai ruoli esattoriali di oltre il 50% relativamente ad un anno pieno corrispondente ad una cifra di circa 1 milione di euro ivi compresi i costi postali).

Complessivamente i costi di funzionamento, che aumentano del 7,3% rispetto al 2003, percentuale in linea a quella di incremento del costo del personale, ammontante a 21,8 milioni di euro (20,3 milioni di euro nel 2003) e rappresentano il 2,9% dei ricavi (2,8% nel 2003).

Oltre all'aumento dei volumi di attività sia ordinaria (numero di iscritti, di pensionati, di modelli 5 pervenuti, dei provvedimenti di Giunta, ...) che straordinaria (revisione iscritti e condono) sui quali si è riferito precedentemente, è importante sottolineare come il 2004 sia stato un anno fondamentale per avviare a conclusione il processo di cambiamento verso una gestione realmente privatistica e flessibile del personale ed un totale e continuo monitoraggio dello stato delle attività.

A tale proposito occorre innanzitutto ricordare la svolta gestionale introdotta mediante la messa a punto, in collaborazione con professionalità esterne di primario livello nazionale, di fondamentali strumenti di gestione delle risorse umane, quali quelli relativi alla valutazione delle performance, delle responsabilità e delle competenze.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'accordo pilota sui premi di produttività 2004, sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, segna una importante tappa sul piano dell'introduzione di criteri meritocratici e di modalità lavorative per obiettivi, tipici delle più moderne organizzazioni lavorative.

Un'organizzazione aziendale che valorizzi e implementi, in modo articolato e sistematico, le conoscenze e le capacità/qualità del personale è, invece, l'obiettivo del "manuale delle competenze", messo a punto alla fine del 2004, che consentirà, nella

prima metà del 2005, di procedere ad una prima valutazione delle competenze possedute, a livello di capo-settore e capo-reparto, dal personale della Cassa e di gestire gli eventuali scostamenti rispetto agli standard attesi. Il tutto in un quadro tendente a misurare, con strumenti obiettivi, il livello delle conoscenze e delle capacità dei singoli e ad affiancarne un percorso di crescita individuale che conduca, in ultima analisi, a tangibili miglioramenti qualitativi e/o quantitativi nelle prestazioni lavorative.

Sul piano organizzativo interno, costituisce, inoltre, una importante svolta l'introduzione della funzione Internal Auditing programmata nel corso del 2004 dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'assegnazione, ad una società di selezione, dell'incarico di ricercarne il responsabile, che sarà coadiuvato da due unità (una senior ed una junior) da individuare, in un prossimo futuro, tra il personale dell'Ente. La disponibilità del "manuale delle procedure" che costituisce la fase propedeutica all'introduzione della nuova funzione, ha già visto il recepimento agli atti del Consiglio di Amministrazione di quelle riguardanti i controlli relativi ai servizi patrimoniali nell'ottica del Servizio Contabilità e Finanza.

Così come, alla fine del 2004, si è resa disponibile la prima stesura, validata a livello di capo reparto, delle procedure riguardanti tutte le lavorazioni dei Servizi Istituzionali.

La riorganizzazione dell'area istituzionale in due Servizi anziché tre costituisce già un importante patrimonio acquisito, a partire dal 1° gennaio 2004, sulla via della modernizzazione dell'Ente e la nomina del Vice Direttore Generale ha rafforzato la Direzione stessa.

Presto saranno anche visibili i benefici, sia in termini di efficacia e di efficienza nelle lavorazioni, che per quanto riguarda la circolarità delle informazioni, derivanti dalla massiccia introduzione delle nuove tecnologie. Si pensi a tutte le attività propedeutiche all'avvio, dal 1° gennaio 2005, del nuovo Centro Documentale Unico (per quanto riguarda l'acquisizione ottica limitato, inizialmente, all'area istituzionale), dove transita tutta la corrispondenza dell'Ente, nonché al notevole stato di avanzamento dell'acquisizione ottica di tutti i fascicoli personali degli avvocati italiani, che saranno visibili simultaneamente da tutti gli uffici, mediante consultazione on line del cosiddetto "fascicolo elettronico" (il progetto sarà completato entro la prima

metà del 2005). Va ricordata, infine, la costituzione del nuovo Information Center previdenziale, che ha sostituito, nel giugno del 2004, il vecchio ufficio informazioni ed ha contribuito al miglioramento dei servizi nei confronti degli iscritti sgravando, per ora in parte, il carico di telefonate destinato agli uffici istituzionali e assicurando, nel contempo, un numero di accessi record nei primi sette mesi di attività (quasi 52.000).

Anche in questo caso va segnalata la necessità di interventi migliorativi, sia tecnologici che organizzativi, in parte già disposti o proposti dalla Direzione Generale e sui quali andrà effettuata una ulteriore riflessione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sotto il profilo normativo generale va segnalata con particolare evidenza la legge 23/08/2004, n. 243 (delega previdenziale), approvata dopo un laborioso iter parlamentare, che ha introdotto importantissime novità anche per quanto riguarda gli Enti Previdenziali Privati dei Professionisti Italiani.

Il riferimento è, in particolare, ai commi dal 34 al 38 dell'art. 1, che introducono, le seguenti importanti disposizioni:

- a) possibilità per le Casse professionali di prevedere anche forme di tutela sanitaria integrativa a favore degli iscritti, nel rispetto degli equilibri finanziari di ogni singola gestione;
- b) possibilità per le Casse professionali di istituire, anche direttamente, forme pensionistiche complementari, fermo restando l'obbligo della gestione separata;
- c) possibilità per i medesimi Enti di accorparsi fra loro nonché di includere altre categorie professionali similari di nuova istituzione che dovessero risultare prive di una protezione previdenziale pensionistica;
- d) possibilità per gli Enti di cui al D.lgs, 103/96 di modulare l'aliquota contributiva ai fini previdenziali dovuta dagli iscritti, con facoltà di opzione per questi ultimi e fermo restando la completa deducibilità fiscale del contributo;
- e) definitiva precisazione in ordine alla non applicabilità agli Enti di previdenza privati delle norme pubblicistiche sulle dismissioni degli immobili e sui canoni calmierati, anche nel caso in cui la privatizzazione sia avvenuta successivamente all'entrata in vigore della legge 104/1996.

L'importanza, anche strategica, di queste innovazioni legislative, per la Cassa Forense e per tutti gli Enti previdenziali privati aderenti all'AdEPP, è di tutta evidenza. Ma il risultato forse più importante che emerge dal testo della riforma, consiste nella definitiva affermazione dell'autonomia normativa e gestionale delle Casse professionali mediante la precisazione, inserita nel comma 6 dell'articolo 1, in ordine al fatto che i nuovi requisiti per il pensionamento, previsti per il regime pubblico, non si applicano alle Casse professionali.

Principio, questo, rafforzato da quello, parimenti fondamentale, contenuto nello stesso art. 1, secondo comma, lettera g) che esclude gli Enti previdenziali privati dai futuri interventi di perequazione dei trattamenti pensionistici tra le varie gestioni previdenziali.

Sempre sul fronte normativo, ma con più specifico riferimento alla Cassa Forense va ricordata l'approvazione ministeriale, intervenuta nel corso del 2004, degli artt. 4 e 49 del regolamento generale.

In particolare la modifica regolamentare introdotta con l'art. 4, a decorrere dal 1° dicembre 2004, ha sostituito nell'ordinamento previdenziale forense il vecchio istituto del rimborso dei contributi versati (in caso di cancellazione dalla Cassa senza aver maturato i requisiti per il diritto a pensione) con una pensione contributiva.

Va sottolineato, che la modifica regolamentare, fortemente voluta dal Comitato dei Delegati, non sottrae alcun diritto all'iscritto ma ne sostituisce il contenuto con un altro diritto (pensione contributiva), in linea con le finalità previdenziali proprie dell'Ente.

Da ricordare infine che è stato finalmente approvato dai Ministeri vigilanti, dopo quasi due anni, il nuovo regolamento sull'assistenza. Esso presenta importanti novità sia in termini di ampliamento delle prestazioni assistenziali erogabili da parte della Cassa, sia in termini di disponibilità economiche appositamente destinate a tali fini, che raggiungono l'ammontare complessivo del 3% delle entrate correnti iscritte nel bilancio di previsione di ciascun anno.

Sul versante esterno, inoltre, l'attività dei vertici istituzionali dell'Ente è stata caratterizzata da numerose iniziative politiche, in collegamento con l'AdEPP, che hanno avuto ampia risonanza anche sugli organi di informazione. Ricordiamo, in

particolare, le battaglie, poi andate a buon fine, a difesa dell'autonomia e dell'identità della Cassa svolte durante l'iter parlamentare della delega previdenziale, nonché le iniziative assunte per risolvere problemi specifici di grande impatto per l'Ente.

Il prestigio e il livello qualitativo raggiunto nelle attività esterne dell'Ente è, inoltre, attestato dal successo ottenuto da iniziative di eventi di particolare rilievo istituzionale organizzate presso l'Auditorium della Cassa. Si segnala, in particolare, il "Seminario sulla previdenza forense" in sede di Comitato dei Delegati del 13 e 14 febbraio con la partecipazione dei maggiori esperti nazionali.

L'Auditorium della Cassa Forense è stato anche sede, in data 26/3/2004, di una importante Conferenza internazionale sulla sicurezza sociale degli Avvocati Europei, organizzata dalla Cassa in collaborazione con il CCBE, per risolvere i problemi della contribuzione e del trattamento previdenziale degli avvocati che circolano nei Paesi dell'Europa.

Nell'ambito della Conferenza sono state dibattute le tematiche relative alle difficoltà interpretative ed applicative del regolamento CEE 1408/1971 con particolare riferimento al diritto di stabilimento degli avvocati Comunitari che esercitano la Professione in diversi Paesi membri.

Gli approfondimenti della materia che ne sono derivati hanno avuto anche importanti risvolti operativi con il recepimento dei criteri applicativi previsti dalla normativa comunitaria e la redazione di un opuscolo pratico messo a disposizione degli iscritti, tramite i Consigli dell'Ordine.

Ampio sviluppo hanno avuto anche altre iniziative quali il continuo miglioramento in chiave più moderna e funzionale, del sito INTERNET della Cassa.

Le convenzioni in essere andranno aggiornate secondo criteri di priorità.

Per quanto riguarda il primo aspetto va ricordato, soprattutto, il consolidamento dell'importante implementazione, in termini di interattività, del sito Internet che, nel corso del 2004, ha consentito l'invio telematico del modello 5 anche mediante intermediario abilitato ai sensi della normativa fiscale (commercialista, ragioniere, consulente tributario ecc.), oltre ad apposite funzioni per il calcolo dei contributi e della pensione, già presenti negli anni precedenti e molto utilizzate dagli iscritti.

A supporto delle realizzazioni Internet, degli sviluppi dell'archiviazione ottica, dell'Information Center e, in generale, dell'area applicativa istituzionale, si è

completato il progetto di adeguamento dei servizi di rete ai nuovi standard di sicurezza ed affidabilità, oltre che aver proseguito nel rinnovamento tecnologico dei server.

Nel corso del 2004 sono anche proseguiti i lavori di ristrutturazione dei locali della Sede della Cassa con il concreto utilizzo di una parte del primo piano. Entro la prima metà del 2005 è prevista la conclusione dei lavori di tutto il primo piano di Via Belli e il conseguente spostamento degli uffici che attualmente occupano il sesto piano, con contestuale rilascio dei locali condotti in locazione.

Nonostante i risultati del bilancio di esercizio e il rapporto iscritti/pensionati, tuttora con trend in crescita, come già evidenziato, la Cassa, nel corso del 2004, ha ritenuto di dover porre la massima attenzione al problema della sostenibilità dell'attuale sistema previdenziale forense nel lungo periodo. In tale prospettiva, infatti, non possono non destare preoccupazione segnali quali il trend in aumento della spesa pensionistica, il calo verificatosi quest'anno del reddito medio degli avvocati, il differenziale tra contributi e pensioni e il fatto che la base degli iscritti sia costituita per oltre il 60% da avvocati infraquarantacinquenni.

Per questi motivi il Comitato dei Delegati, al termine di un lungo lavoro portato avanti dalla Commissione Riforma Previdenziale, appositamente costituita, ha avviato un'ampia discussione circa l'opportunità di introdurre una serie di riforme parametriche che consentirebbero di garantire stabilità all'attuale impianto normativo fino al 2050 circa.

Il tema è aperto, ovviamente, anche alla possibilità di previsioni alternative di tipo strutturale, il che ne rende allo stato una priorità del nuovo Comitato dei Delegati già per l'anno 2005.

RISERVA LEGALE

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

Per il 2004, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 421 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 2.105 milioni di euro circa.

(migliaia di euro)

Descrizione	Valori al 31/12/2004	Valori al 31/12/2003
Riserva legale	2.104.820	1.946.887
Avanzi portati a nuovo	721.456	701.007
Avanzo economico esercizio	160.315	178.382
Totale patrimonio netto	2.986.591	2.826.276

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 5,7% e rappresenta 7,09 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2004 rispetto a 7,26 volte nel 2003.

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale elaborato dal Prof. Orrù sulla base del consuntivo 2002 (dati in migliaia di euro).

ONERI PENSIONISTICI			
ANNO	ONERI PENSIONISTICI RISULTANTI DAL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2002	VALORI DI BILANCIO	DIFFERENZA %
2003 consuntivo	384.740	389.377	1,20
2004 consuntivo	414.055	420.964	1,67

Gli oneri pensionistici del 2004 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 6,9 milioni di euro.

ENTRATE CONTRIBUTIVE (*)			
ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE RISULTANTI DAL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2002	VALORI DI BILANCIO	DIFFERENZA %
2003 consuntivo	500.267	532.560	6,45
2004 consuntivo	541.425	563.725	4,12

(*) Esclusi sanatoria e condoni

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2004 è superiore alle previsioni attuariali per 22,3 milioni di euro, nonostante che il metodo di rilevazione delle entrate contributive, utilizzato per la redazione del bilancio tecnico comporti una dinamica accelerata rispetto a quella degli effettivi incassi registrati in contabilità. Infatti le entrate contributive del bilancio tecnico, si riferiscono per competenza interamente all'anno, mentre i valori economici figuranti nei bilanci risentono dei 12 mesi di sfasamento temporale con il quale vengono portati a conoscenza della Cassa Forense, essendo agganciata l'autotassazione al criterio fiscale della dichiarazione dei redditi relativa all'anno precedente.

ENTRATE PATRIMONIALI			
ANNO	ENTRATE PATRIMONIALI RISULTANTI DAL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2002	VALORI DI BILANCIO	DIFFERENZA %
2003 consuntivo	107.486	109.991	2,33
2004 consuntivo	114.493	115.150	0,57

Le entrate patrimoniali di bilancio del 2004 risultano in linea a quanto previsto dal bilancio tecnico.

PATRIMONIO NETTO			
ANNO	PATRIMONIO NETTO RISULTANTE DAL BILANCIO TECNICO AL 31/12/2002	VALORI DI BILANCIO	DIFFERENZA %
2003 consuntivo	2.815.637	2.826.276	0,38
2004 consuntivo	3.003.829	2.986.591	-0,57

Il patrimonio netto al 31/12/2004 di bilancio risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 17,2 milioni di euro dato che quest'ultimo ha una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascura tutte le poste di natura prettamente contabile quali gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Infatti il totale del patrimonio, inteso come somma delle diverse classi di investimento (come si evince dalla seconda tabella della Relazione sulla gestione), ammonta al 31/12/2004 a 3.070 milioni di euro circa..

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- Tra i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio spicca, per importanza, l'insediamento del nuovo Comitato dei Delegati dell'Ente, avvenuto l'11/03/2005 e la contestuale elezione del Presidente e di cinque nuovi Consiglieri di Amministrazione, in attuazione del nuovo Statuto. Alla carica di Presidente, per un ulteriore biennio, è stato confermato l'avv. Maurizio de Tilla, mentre in sostituzione dei consiglieri uscenti sono stati eletti, con mandato quadriennale, gli avv.ti Giovanni Ceriello, Vittorio Mormando, Giovanni Romano, Paolo Rosa e Raffaele Ruggiero.
- Nella sua seconda riunione, in data 15 aprile 2005, il Comitato dei Delegati ha poi affrontato il delicato problema della scadenza del mandato degli altri cinque Consiglieri eletti in data 20/04/2001.
Sull'argomento è stata adottata la seguente delibera: *“di procedere nel Comitato dei Delegati successivo alla scadenza dei cinque Consiglieri di Amministrazione eletti il 20 aprile 2001, alla elezione di cinque Consiglieri di Amministrazione che resteranno in carica sino all'11 marzo 2007”*
Tale delibera è stata trasmessa, in data 19/04/2005, ai Ministeri Vigilanti.
- In data 22/03/2005 è stato finalmente sottoscritto, dopo una lunga e laboriosa trattativa tra la delegazione AdEPP e le OO.SS. Nazionali, il C.C.N.L. del personale non dirigente degli Enti Previdenziali Privati aderenti all'AdEPP.
L'accordo sottoscritto è in corso di ratifica in sede sindacale, nelle varie assemblee convocate presso gli Enti, e sarà definitivamente sottoposto ad approvazione dell'Assemblea dei Presidenti delle Casse aderenti all'AdEPP in data 27/04/2005.
- Con il 1° gennaio 2005 è divenuto operativo il nuovo Centro Documentale Unico (CEDU) della Cassa, costituito da un ufficio centralizzato dove perviene e viene lavorata tutta la corrispondenza in entrata e in uscita dell'Ente. La novità

più importante riguarda l'area istituzionale dove lo smistamento della corrispondenza in entrata avviene esclusivamente con modalità telematiche previa scansione del documento e senza circolazione di carta. Una volta a regime, il nuovo ufficio consentirà un costante monitoraggio dei reali flussi di corrispondenza gestiti dall'Ente e produrrà indubbi vantaggi sul piano della circolarità e rapidità delle informazioni.

- Nell'aprile 2005 sono state inviate specifiche comunicazioni ai pensionati interessati dalla rivalutazione delle pensioni ex art. 16 legge 576/80, secondo i principi enunciati dalla Corte di Cassazione a SS.UU. e recepiti dalla Cassa. La comunicazione conteneva anche un apposito modulo personalizzato da restituire, sottoscritto, alla Cassa per formalizzare la richiesta di adeguamento.
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/03/2005 è stata data attuazione all'art. 21 del nuovo regolamento per l'assistenza che prevede l'erogazione di contributi assistenziali a favore degli avvocati pensionati ultraottantenni. La richiesta dovrà essere inoltrata alla Cassa, entro il 30/06/2005, utilizzando gli appositi moduli inviati, nel mese di aprile 2005, a tutti i possibili interessati (circa 1.500). Per far fronte al nuovo istituto, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato, con riferimento al 2005, l'importo massimo di 3.600.000,00 euro.
- Con D.M. 04/02/2005, in attuazione delle specifiche norme contenute nella legge delega previdenziale (legge 243/2004), è stato istituito il casellario centrale degli iscritti attivi agli Enti di previdenza obbligatoria (pubblici e privati). Il Decreto prevede la trasmissione di una serie di dati, in via telematica, da parte di tutti gli Enti Previdenziali ed è finalizzato, in prospettiva biennale, all'invio di un estratto conto certificato agli iscritti, riassuntivo di tutti i periodi di contribuzione presso i vari Enti. L'ambizioso progetto, cui la Cassa è chiamata a collaborare attivamente, consentirà, nel medio termine, di accedere ad una serie di informazioni di fondamentale importanza per l'Ente ai fini delle verifiche su

ricongiunzioni, totalizzazioni, riscatti, incompatibilità e periodi di contribuzione al fondo speciale INPS per le collaborazioni coordinate e continuative.